

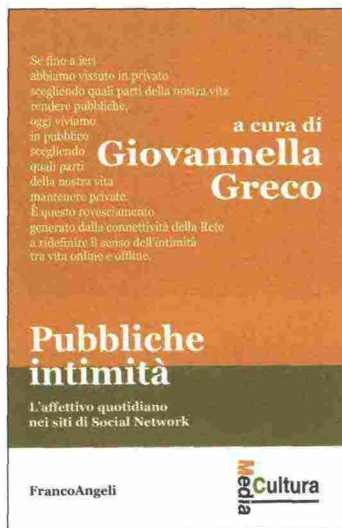
## **Pubblico e privato al tempo dei social network**

C'era una volta la privacy: faticosa conquista dell'epoca moderna, sembrava un diritto al quale non si sarebbe rinunciato facilmente. Quello di celare allo sguardo altrui la propria vita personale è un lusso che per lungo tempo è stato precluso ai nostri antenati, costretti da spazi domestici ridotti all'osso a vivere praticamente sulla strada. La civiltà del benessere ha portato con sé gli spazi più ampi e le stanze personali, trasformando quello alla riservatezza in un diritto sancito anche dalla legge.

Poi sono venuti i *social network*, e la conseguente rivoluzione copernicana nel rapporto tra pubblico e privato, che oggi sono dimensioni fluide, reciprocamente compenstrate. È l'era della *publicity*, neologismo nato dalla contrazione di *public* e *privacy*, che descrive bene questa nuova realtà nella quale la regola non è più l'intimità ma la condivisione, cui vengono sottratti spazi più o meno ampi che si preferisce mantenere riservati. Quanto incidono queste dinamiche sul vissuto personale e sul modo in cui ci si relaziona con gli altri? Come si modifica e quale senso assume l'intimità? Quali sono i possibili scenari che si prospettano per il futuro? Questo saggio a più voci curato da Giovannella Greco, docente di sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università della Calabria e studiosa del rapporto tra media e società, si propone di fare il punto della situazione, affrontando il discorso da più punti di vista e consentendo al lettore di formarsi un'idea più chiara di una questione spesso banalizzata.

Le solite cassandre tendono infatti a sottolineare solo i lati negativi del vivere *social*: l'isolamento, il rischio della dipendenza, il narcisismo, l'attivismo fatto solo di *like*, il cyberbullismo, lo stalking e così via. Senza negare tutto questo, anzi esaminandone i vari aspetti, nel libro si mette in luce anche la dimensione meno scontata della riflessione del soggetto sul suo stare in rete con gli altri e sul loro stare in rete, che è la prova della continuità che si viene a creare tra vita *on line* e *off line*. Stare in rete non ci rende monadi, né ci imprigiona in una ragnatela di false amicizie destinate a lasciarci più soli: invece di lodare il bel tempo andato proponiamoci, piuttosto, di leggere correttamente il presente.

*Anna Rita Longo*



### **PUBBLICHE INTIMITÀ.**

di AA. VV.

(a cura di Giovannella Greco)

FrancoAngeli, Milano, 2014,

pp. 288 (euro 31,00)